

A GIAN PAOLO

con musicale gratitudine e rimpianto

Nel coro della sua non lunga vita Gian Paolo Bovina ha svolto una carriera artistica e didattica molto intensa e particolarmente impegnata, seria, costante, regolarmente onorata da colleghi, collaboratori, studenti, da tutti i musicisti giovani o meno con i quali è venuto a contatto. Al Conservatorio di Bologna ha insegnato Organo e Composizione organistica e dal 2006 ad oggi, preparando con ogni scrupolo numerosi strumentisti, ma in precedenza aveva insegnato anche nei Conservatori di Genova e di Rovigo (qui per ben 29 anni, quindi potendo formare più generazioni di organisti).

Persona riservata e discreta, ignara di protagonismi e velleitarismi, fin dai primi anni il maestro aveva saputo svolgere un'attività musicale parallela a quella didattica: fra l'altro è stato accompagnatore del coro persicetano "I Ragazzi Cantori di Leonida Paterlini", ha partecipato alla fondazione dell'associazione bolognese "Organisti per la Liturgia"; nel 1984 è diventato titolare dell'organo della Metropolitana di S. Pietro a Bologna; ha contribuito alla nascita del Coro "SoliDeoGloria" del quale è stato organista.

Questa evidente vocazione liturgica è stata parte integrante del suo insegnamento, dove un repertorio sconfinato, spesso solistico e brillantemente concertistico, può rischiare di limitare le disparate potenzialità dello strumento: bilanciandosi con vivo senso della misura fra repertorio sacro e profano, "da concerto" e "da chiesa", Gian Paolo ha saputo indirizzare la sua classe a una vera e severa conoscenza e pratica dell'organo in tutte le sue sfaccettature. Fra le ultime presenze artistiche il Conservatorio ricorda ammirato, nel giugno 2012, l'interpretazione dell'ardua *Messe Solennelle* di Louis Vierne, egregiamente sostenuta malgrado l'insorgenza della malattia fatale.

Alle origini di un'attività così solida stavano studi di ampio raggio: il prof. Bovina si era diplomato in Organo con il prof. Ireneo Fuser e in Musica corale con il prof. Tito Gotti, seguendo anche i corsi di composizione e di clavicembalo; poi si era perfezionato con Ferdinando Germani e Wijnand van de Pol a Siena; intanto seguiva seminari con altri illustri docenti come Marchal, Langlais, Heiller, Radulescu e Tagliavini; infine si era laureato al DAMS di Bologna con una tesi sugli abbellimenti della scrittura di Bach.

Con Gian Paolo Bovina il Conservatorio "Giovanni Battista Martini" perde un docente di tanto spessore quanta umiltà, un maestro che ha sempre prodigato la sua vasta esperienza concertistica e chiesastica alle classi di Organo e Composizione organistica. Il suo ricordo sarà sempre vivo nei locali dell'istituto, dalla frequentata biblioteca alla diletta Sala Bossi.

Il Collegio Docenti del Conservatorio "G.B.Martini" di Bologna.